



INTENZIONE MENSILE

Angelo mio custode, che sempre contempi il Signore e che mi vuoi tuo concittadino in cielo, ti prego di ottenermi dal Signore il perdono, perché tante volte sono stato sordo ai tuoi consigli, ho peccato alla tua presenza e tanto poco mi ricordo che mi sei sempre vicino.

APPUNTAMENTI

SABATO 07 PRIMO SABATO DEL MESE

ADORAZIONE PER LA VITA ore 16,30 presso Duomo,

sarà il turno del gruppo dell'Istituto Santa Famiglia di Rimini a guidare l'Ora di Adorazione richiesta dal Vescovo Nicolò a tutti i movimenti e associazioni familiari presenti in Diocesi nei primi sabati di ogni mese prima della santa Messa prefestiva.

Domenica 15: Ritiro Mensile

dalle 9,00 alle 16,30 presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù a Miramare

- ore 9,00 ritrovo
- ore 9,15 preghiere del mattino e Lodi
- ore 9,45 meditazione a cura di don Giovanni
- ore 10,30 Santa Messa
- ore 11,30 Adorazione Eucaristica
- ore 12,30 pranzo al sacco comunitario
- ore 14,30 condivisione
- ore 16,30 conclusione e saluti.

Sabato 21 ore 20,45: Adorazione Eucaristica comunitaria.

presso la Chiesa di Viserba monte

Giovedì 26 ULTIMO GIOVEDÌ DEL MESE ore 20, 50 Rosario per la famiglia

Collegamento su piattaforma Meet per recita Rosario per la famiglia (le istruzioni con le coordinate per il collegamento verranno inviate via Whatsapp ed email).

DATE DA RICORDARE

- 02 Lunedì *MEMORIA DEI Ss. ANGELI CUSTODI*
- 04 Mercoledì *FESTA DI S. FRANCESCO D'ASSISI PATRONO D'ITALIA*
- 05 Giovedì *S. MARIA FAUSTINA KOWALSKA, vergine*
- 06 Venerdì *S. BRUNO, sacerdote*
- 07 Sabato *PRIMO SABATO DEL MESE
MEMORIA B. VERGINE MARIA DEL S. ROSARIO.
Il 7 Ottobre 1938 avviene la fondazione delle "Suore Pastorelle".*
- 11 Mercoledì *S. GIOVANNI XXIII, papa*
- 14 Sabato *S. CALLISTO I, papa e martire
SOLENNITÀ DI SAN GAUDENZO
Il 14 Ottobre 1960 approvazione pontificia della
"Società Biblica Cattolica Internazionale"*
- 17 Martedì *MEMORIA DI S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA, vescovo e martire*
- 18 Mercoledì *FESTA DI S. LUCA EVANGELISTA*
- 19 Giovedì *MEMORIA DEL B. GIUSEPPE TIMOTEO M. GIACCARDO,
primo sacerdote paolino (Messa e Liturgia delle Ore nel Proprio Paolino).*
- 20 Venerdì *Inizia la novena a Gesù Divino Maestro*
- 22 Domenica 97 *97^ GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
Il 22 ottobre 1989 viene proclamato Beato Don Timoteo Giaccardo.
S. Giovanni Paolo II, papa*
- 28 Sabato *FESTA DEI Ss. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI
Nel 1929 ad Alba (Italia) inaugurazione della Chiesa di San Paolo*
- 29 Domenica *SOLENNITÀ DI N.S. GESÙ CRISTO DIVINO MAESTRO
TITOLARE DELLE PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO E DELL'
ISTITUTO GESÙ SACERDOTE. (Messa e Liturgia delle Ore nel Proprio Paolino)*
- 31 Martedì *Anniversario della Dedicazione della Chiesa di Gesù Divino Maestro in Roma (1999)*

RICORRENZE NEL MESE

COMPLEANNI

20 Sasanelli Maria Rosa

MATRIMONI

04 Vincenza e Massimo Brunelli

26 Guglielmina e Alfio Rossi

BATTESIMI

03 Nitto Filomena

04 Garattoni Antonella

PROFESSIONI PERPETUE

08 coniugi Lazzaretti

29 coniugi Castiglioni

OFFERTORIO VOCAZIONALE

Padre nostro, che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:

- *In Adorazione e ringraziamento perché nel tuo Figlio sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.*
- *In riparazione al tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.*
- *Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato Alla tua gloria, agli uomini, a sé stessi.*
- *Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: "La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura".*
- *Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale adatto alla custodia e corrispondenza delle vocazioni.*
- *Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli Aiuti materiali e spirituali ai chiamati.*
- *Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.*
 - *Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.*
 - *Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.*

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà e grazia.

DA OPERA OMNIA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

Alle Figlie Di San Paolo 1958 (Autore: Don Giacomo Alberione)

21. IL ROSARIO E GLI ANGELI CUSTODI¹

[...] Il mese di ottobre è consacrato a due devozioni: la devozione del rosario e la devozione dell'angelo custode. Non si contraddicono queste due devozioni, nel rosario noi troviamo gli angeli. Nel primo mistero gaudioso è l'angelo che appare a Maria e le annuncia il mistero dell'incarnazione, la sua elevazione alla dignità, all'ufficio di Madre di Dio. Nel primo mistero doloroso è ancora l'angelo che compare a Gesù: «Apparuit ei angelus confortans eum»². Gesù era nell'orto del Getsemani in orazione, come in agonia, in quell'ora così penosa per lui, fino a sudare sangue: «Apparuit ei angelus confortans eum: Apparve l'angelo a confortarlo». Troviamo ancora gli angeli nel primo mistero glorioso. Gli angeli appaiono alle donne che venivano al sepolcro per imbalsamare la salma di Gesù, per finire almeno l'imbalsamazione che era stata affrettata il venerdì santo. Gli angeli apparvero: «Non vogliate temere. Sappiamo che cercate Gesù Nazareno, ma non è più qui, è risorto»³.

Perciò la devozione al rosario e la devozione agli angeli non si contraddicono, cioè dire il rosario con le intenzioni degli angeli, e farsi accompagnare dall'angelo custode nel pregare la Madonna.

Che l'angelo custode ci ispiri sentimenti di devozione e di fiducia, di amore a Maria santissima. Vedete, qualche volta il rosario ci si abitua a dirlo un po' superficialmente. Ci si abitua, perché sovente si dice durante l'apostolato, e allora naturalmente la mente non può essere fissa nella meditazione del mistero. Con facilità, si risponde al *Pater* e all'*Ave Maria*, ma un po' superficialmente, e ci si accontenta, e allora basta un pensiero, perché non è come recitare il rosario quando si è in chiesa. Non si formi però l'abitudine di dirlo distrattamente.

Preghiamo gli angeli custodi che ci diano il raccoglimento. Cosa vuol dire raccoglimento? Vuol dire raccogliere i nostri pensieri, la nostra mente, il nostro cuore e anche la nostra volontà nella considerazione del mistero. Nel mistero, in ogni mistero, c'è sempre un insegnamento, una verità da considerare, da ricordare per fare un atto di fede. Supponiamo, nel primo mistero gaudioso noi consideriamo il mistero dell'incarnazione del Verbo divino: il Figliuolo di Dio si unisce all'umanità, prende un corpo e un'anima come abbiamo noi. Maria è la mediatrice, cioè sta in mezzo. Maria con la sua santità ha reso qualche servizio al Figliuolo di Dio meritando che il Figliuolo di Dio si unisse all'umanità. Ella, santissima, fu il mezzo che Dio scelse. Quindi, sotto quest'aspetto, è la mediatrice di natura presso Gesù Cristo, come Gesù Cristo è il mediatore di natura tra noi e il Padre celeste.

Una verità sempre da considerare, un insegnamento pratico sempre da prendere, per esempio l'umiltà, e sempre una grazia da chiedere. Sì. In questo mistero chiedere la grazia dell'umiltà oppure chiedere la grazia di far bene le Comunioni, quando anche noi ci uniamo, per mezzo della Comunione, a Gesù. Oppure chiedere di conoscere sempre più Gesù Cristo, poiché Maria, come si esprime un Dottore della Chiesa, diede al mondo a leggere il Verbo divino, come un libro. È il libro della rivelazione, è il libro del Vangelo che viene interpretato dalla Chiesa e proposto a noi.

Chiedere all'angelo custode di dire bene il rosario e farsi accompagnare da lui. L'angelo custode ci è stato messo da Dio come compagno della nostra vita, dal momento in cui l'anima nostra è uscita dalle mani creatrici di Dio. Che grande dignità ha l'anima nostra, che il Signore si degna di mandare un angelo a custodirla! L'angelo ci è stato messo accanto e ci accompagna in ogni passo. L'angelo custode come deve aver gioito allorché abbiamo ricevuto il Battesimo e siamo stati fatti figli di Dio! L'angelo custode quanto ci ha sostenuti, custoditi da bambini! Potevamo incorrere in qualche malattia o in qualche disgrazia. L'angelo, quando la nostra intelligenza si è aperta, ci ha illuminati a chiamare come prima parola Maria, il Padre celeste e Gesù. L'angelo custode ci ha assistiti nell'imparare il catechismo e nell'accostarci la prima volta al Pane degli angeli, che è la Comunione. E ci ha assistiti successivamente in tutti gli anni della fanciullezza. Chissà da quanti peccati ci ha salvati! E chissà quante ispirazioni ci ha dato!

Gli angeli sono così: gli angeli cattivi, che si chiamano demoni, stanno alla sinistra dando sempre ispirazioni

cattive e cercando sempre di presentare a noi inciampi, dubbi, incertezze, tentazioni di vario genere. Come sono cattivi i demoni! A volte sotto aspetto di bene, altre volte invece sotto aspetto di un nostro interesse, perché la loro natura è nel male. Il loro peccato è diventato l'inferno. L'inferno è il peccato personificato nelle creature. E allora solo male vogliono a noi. Male in qualunque forma e, se non fossero trattenuti dalla bontà e dall'onnipotenza di Dio, cosa succederebbe a noi? Nel Vangelo si legge di tanti indemoniati. E Gesù quanti ne liberò?

Poi gli angeli custodi: quante ispirazioni per la vocazione e quante cose hanno ordinato, organizzato perché noi sentissimo la voce di Dio, e perché ci venissero quegli aiuti esterni, quel coordinamento di avvenimenti e di cose per cui ora siamo qui, prediletti di Dio. Gli angeli custodi adesso si adoperano perché corrispondiamo all'amore di Dio, alla vocazione, e perché giorno dopo giorno si vada un po' avanti nella santità, giorno dopo giorno acquistiamo qualche virtù in più, e giorno dopo giorno abbiamo maggiore misericordia di Dio. La misericordia di Dio non è solo per perdonare, ma è specialmente per conferirci, per distribuirci la grazia, per santificarci, perché, anche confessandoci, abbiamo non tanto da preoccuparci del passato, quanto dell'avvenire. E pensare, sperare la misericordia di Dio per non ricadere, anzi per acquistare le virtù, l'amore di Dio, lo spirito di fede, l'amore alla vocazione, il desiderio di santificare tutti i momenti, perché tutti i momenti di tempo che ci sono concessi si cambino in gemme per il paradiso.

Sempre più conoscere il Signore. Se non lo si conosce, non lo si ama. Una cosa che non è conosciuta non si desidera. E quanto più noi conosciamo il Signore, tanto più il cuore sarà portato ad amarlo, perché Dio è tutto per noi e noi siamo totalmente per lui [...]

Egli è la felicità, e noi non possiamo trovarla che in lui. Il resto ci darà sempre amarezza e inquietudine. Chiedere sempre perdono dei giorni in cui non l'abbiamo amato abbastanza. Per conoscere il Signore maggiormente, e quindi per amarlo di più, l'angelo custode organizza, diciamo così, va combinando delle cose e dei pensieri e delle circostanze per cui siamo portati ad amare di più il Signore e lo serviamo meglio. Il dono della vita religiosa è grande. E, diciamo, non è tanto grande solo in sé, ma è grande se la si vive bene. Non bisogna tanto lodarsi o consolarsi, perché siamo entrati nella vita religiosa, quanto regolarsi e voler essere osservanti. Quando si continua a seguire la nostra volontà, allora la vita religiosa è un abito esterno, non è penetrata nel nostro essere. Quando si amano ancora le lodi o le sciocchezze o si è ancora attaccati a delle cose che non hanno valore, la vita religiosa è un abito esterno. L'abito lo fa la sarta, ma la santità dobbiamo farcela noi! [...]

Ora, l'ufficio dell'angelo custode è questo: che viviamo bene la vita religiosa. Egli ci ha accompagnato per mano per arrivare alla vita religiosa. Noi non ci accorgevamo, ma alla destra c'era l'angelo che ci dava la mano e ci ha condotti all'altare, alla Comunione, ci ha condotti alla professione. Adesso vuole che corrispondiamo. E queste sono le grazie da chiedersi, cioè che siamo veramente osservanti, religiosi conformati, penetrati da Gesù Cristo: «Conformes fieri imaginibus Filii sui»⁶. Questa è la vocazione: diventare immagini di Gesù Cristo. Ma immagine, non una fotografia che può prendere il fotografo. È la fotografia dell'anima: cosa pensa, cosa vuole, cosa desidera, che cosa non vuole; se è fervorosa, se è tiepida, se pensa ancora ad altre cose esteriori, invece che pensare e tendere a Dio, a Dio solo. Cercare Dio in tutto. Ordinare a Dio tanto il nostro cibo come le nostre cure, le nostre preghiere, le nostre ricreazioni, il riposo stesso. L'apostolato tutto ordinato cercando Iddio in esso, in tutto: *Deus meus et omnia*⁷.

E allora gli angeli custodi che si sono affaticati per noi, adesso si affaticano, si industriano attorno a noi perché la volontà di Dio la compiamo totalmente: «Sicut in coelo et in terra»⁸, come si compie dagli angeli in cielo, così si compie da noi sulla terra. Se noi vogliamo veramente rispondere alla grazia che il Signore ci ha fatto dandoci un angelo custode per accompagnarci, ecco dobbiamo avere per lui grande riverenza. Non fare alla presenza dell'angelo custode una cosa e non dire una parola che non diresti alla presenza, supponiamo, del Papa o di un personaggio grande. Alla presenza dell'angelo custode comportati come ti comporteresti alla presenza del Papa: con riguardo, attenzione, con riverenza, misurando le parole.

Sempre chiedere i lumi a questo angelo: *Illumina, custodisci, reggi, governa noi*. Noi siamo stati affidati a questo angelo dalla bontà di Dio, dalla misericordia divina. Tante volte nella giornata possiamo ripetere l'*Angelo di Dio*: si va di qua, si va di là, a volte stiamo facendo una cosa o un'altra che non richiedono tanta

attenzione, ma è piuttosto un lavoro che si esegue. Lui non si dimentica di noi, e noi ci dimentichiamo di lui così facilmente! Si dovrebbe pensare che accanto, a destra, ci sta l'angelo: lasciamogli il posto di maggiore dignità. Ogni tanto un'occhiatina a destra, pensando che lui c'è, ci assiste e ci illumina. Chiedere i consigli all'angelo custode, chiedere di amare il Signore come egli lo ama, chiedere di fare la volontà di Dio come egli la fa stando vicino a noi.

Ho chiesto a una malata come faceva a stare così tranquilla, perché il male era molto intenso e si avvicinava all'eternità, e lo sapeva: lo penso che sta accanto a me l'angelo custode, e mi presenterà lui al Signore per il giudizio. Adesso spero, con la sua assistenza, di prepararmi bene e, presentandomi lui al giudizio di Dio, io possa ottenere grazia e misericordia. Voglio domandargli che come fu messo accanto a me, ed è sempre stato con me dal momento che il Padre celeste mi ha creata, così io possa stare con lui per tutta l'eternità. Voglio poi che in paradiso l'angelo custode non si dimentichi di me. Voglio cantare le lodi di Dio, voglio in cielo compiere il volere di Dio in tutto, come egli l'ha sempre compiuto! Beato, o meglio beati noi con l'angelo che è beato in cielo e che sempre è inabissato nella visione di Dio e nell'amore di Dio, così che siamo compagni a lui in cielo, come adesso egli accompagna noi sulla terra.

Nel mese di ottobre, dunque, rosari meglio recitati, e recitati anche facendoci accompagnare dagli angeli custodi. E poi la devozione all'angelo custode: dire più spesso la *Coroncina all'angelo custode*⁹ e non dimenticare così facilmente questo compagno di viaggio che nella vita è sempre con noi notte e giorno. Ci chiude gli occhi alla sera, e al mattino ce li apre per guardare Gesù, il Crocifisso, per guardare Maria, il quadro della Vergine. La devozione quindi all'angelo custode anche recitando la coroncina per tutti gli angeli custodi che accompagnano i due miliardi e settecento milioni di uomini che vivono adesso. Che li ispirino bene, che ricordino loro che siamo creati da Dio e dobbiamo andare a Dio! Che non si ostinino nel peccato! Gli angeli salvino tante anime dal peccato e quindi dall'inferno! Che siano come un esercito che combatte contro satana e i suoi angeli, un esercito che combatte per la Chiesa e contro lo spirito del male!

Non c'è dubbio che satana continui a scorazzare *ad perditionem animarum*¹⁰. E allora che un esercito di angeli lavori e salvi tutti gli uomini dal peccato e dall'eterna dannazione. Supplicare molto gli angeli custodi per questo. Non solo il nostro angelo custode. La coroncina lo ricorda.